



Società Gestione Farmacie s.r.l.

**Piano triennale per la
prevenzione della corruzione
2015 - 2017**

Sommario

1. Il concetto di corruzione e il Piano Triennale di prevenzione della corruzione	3
2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.....	3
3. La struttura organizzativa.....	4
4. L'individuazione dei processi di rischio	4
5. Mappatura dei rischi e misure di contrasto	5
6. La formazione.....	6

1. Il concetto di corruzione e il Piano Triennale di prevenzione della corruzione

In Italia il fenomeno della corruzione ha purtroppo vasta diffusione e deve essere inteso in senso lato, quale abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Il legislatore italiano è pertanto intervenuto ai fini di arginare e prevenire tale grave fenomeno attraverso la Legge n. 190 del 6 dicembre 2012, individuando quale strumento cardine di prevenzione e coordinamento il Piano triennale di prevenzione della Corruzione, che si sostanzia in una guida contenente una serie di raccomandazioni al fine di: analizzare i processi dell'ente, comprenderne il funzionamento, individuare i fattori di rischio e le relative misure di contrasto e prevenzione, vigilare sul rispetto della strategia operativa intrapresa ed infine monitorarla ed aggiornarla periodicamente.

La Legge 190 del 6 dicembre 2012 è principalmente rivolta alle Amministrazioni pubbliche quali soggetti tenuti alla redazione e pubblicazione del suddetto Piano triennale di prevenzione della Corruzione, ma tra i destinatari individua anche *“gli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia le società partecipate (...) che esercitano (...) attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell’art. 2359 del C.C. da parte di pubbliche amministrazioni (...)”*. Pertanto la Società S.G.F. Società Gestione Farmacie Srl rientra a pieno titolo tra i soggetti tenuti agli adempimenti previsti dalla attuale normativa, svolgendo l'attività di gestione del servizio pubblico delle farmacie del Comune di Piombino ed essendo da questo partecipata per il 90.40% del proprio capitale sociale.

Il Piano triennale di prevenzione della Corruzione relativo al triennio 2015-2017 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2015 e annualmente si procederà ad un suo aggiornamento.

Tale documento è consultabile sul sito della nostra Società all'indirizzo www.societagestionefarmacie.it nella apposita sezione Trasparenza.

2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

La nostra Società ha nominato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2015, quale Responsabile della Prevenzione e della Corruzione la Dott.ssa Spagnoli Tiziana alla quale sono affidati i seguenti compiti:

- proporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione al Consiglio di Amministrazione ai fini di una sua approvazione ed adozione;
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti della società che svolgono funzioni ed operazioni particolarmente esposti alla corruzione;
- verifica l'attuazione del Piano triennale e ne propone la modifica quando vi sia un'evidente inadeguatezza al raggiungimento degli obiettivi prefissati;

- individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi della corruzione.

3. La struttura organizzativa

Ai fini di una corretta prevenzione e contrasto del fenomeno della Corruzione è necessario comprendere a fondo il funzionamento dell'attività svolta dalla nostra Società, ai fini dell'individuazione delle maggiori aree di rischio e degli idonei strumenti.

Attualmente l'attività della nostra Società si articola secondo una gerarchia piramidale, la quale vede al proprio vertice il Consiglio di Amministrazione, organo principale e di indirizzo generale, all'interno del quale sono stati individuati due Amministratori Delegati investiti rispettivamente della gestione degli acquisti di beni e servizi e della gestione delle risorse umane, funzioni queste trasversali alle aree sottostanti dell'amministrazione e finanza, vendite e magazzino. In particolare le aree magazzino e vendite sono svolte direttamente sia dal personale della Società che dagli stessi Amministratori.



4. L'individuazione dei processi di rischio

La Legge 190/2012 definisce il rischio di corruzione come la possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi.

Il Responsabile della Corruzione, insieme con gli Amministratori, hanno provveduto a:

- identificare i processi aziendali e le attività maggiormente critiche;
- descrivere per ciascuna attività i possibili fattori di rischio;
- modulare il rischio tenendo conto di due parametri quali:
 - probabilità di accadimento: è stata presa in considerazione la pluralità di soggetti interessati ed il numero delle attivazioni del processo nell’arco dell’anno;
 - impatto dell’evento corruttivo: è stata presa in considerazione l’entità delle conseguenze di carattere economico-finanziario per la Società.
- definire le misure idonee ai fini del contrasto e prevenzione del fenomeno corruzione.

5. Mappatura dei rischi e misure di contrasto

ATTIVITA'	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE RISCHIO	PROBABILITA'	MISURE DI CONTRASTO E PREVENZIONE
GESTIONE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mancato rispetto dei principi di imparzialità e di concorrenzialità nella scelta del contraente; ▪ controllo non corretto delle prestazioni, con conseguente ingiusta liquidazione dei compensi, senza ad esempio l’applicazione di penali; ▪ assenza di verifica della congruità dei prezzi. 	Alto	Bassa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ progettare, ove possibile, un processo di pianificazione degli acquisti; ▪ eventuale richiesta di un numero prestabilito di preventivi di spesa; ▪ rafforzare e sviluppare la capacità progettuale degli addetti a tale area strategica; ▪ sviluppare le competenze specifiche sia dei responsabili che dei dipendenti; ▪ predisporre un’azione continua di vigilanza da parte di ciascun soggetto coinvolto in tale processo; ▪ prestare attenzione alle procedure di liquidazione delle fatture.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inserimento nel bando di specifici requisiti di accesso per favorire determinati soggetti; ▪ istruttoria delle domande con alterazione dei criteri di ammissione; ▪ comunicazione anticipata delle prove ai candidati; ▪ alterazione dei risultati di valutazione delle prove. 	Medio	Bassa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ previsione di vari livelli di controllo e visione dei bandi di concorso prima della loro emanazione; ▪ possibilità di previsione di un membro esterno all’interno della commissione valutatrice; ▪ fissazione dei criteri di valutazione prima dell’apertura delle prove; ▪ verifica del rispetto della normativa e verifica della mancanza di conflitto di interessi.

GESTIONE MAGAZZINO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ induzione ad occultare o sottrarre i beni. 	Medio	Bassa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ predisposizione di una contabilità di magazzino con possibilità di controllo carico e scarico beni; ▪ periodico controllo materiale delle consistenze di magazzino con redazione di appositi inventari.
AMMINISTRAZIONE E CONSERVAZIONE DOCUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ induzione ad occultare, sottrarre, distruggere, falsificare la documentazione aziendale; ▪ pagamento dei debiti secondo criteri discrezionali. 	Basso	Bassa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ formalizzazione delle procedure interne di archiviazione e registrazione; ▪ periodico controllo e riscontro dei dati contabili; ▪ formazione continua del personale addetto.
GESTIONE DEI BENI IMMOBILI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mancato rispetto dei principi di concorrenzialità nella scelta del contraente; ▪ controllo non corretto degli adempimenti contrattuali. 	Basso	Bassa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ previsione di vari livelli di controllo e visione delle condizioni contrattuali; ▪ attenta valutazione nella scelta del contraente.

6. La formazione

Combattere e prevenire il fenomeno della corruzione richiede l'attenzione di tutti i soggetti che operano all'interno della nostra Società e la formazione è sia una misura di prevenzione della corruzione ma anche un elemento fondamentale del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione per lo sviluppo e l'affinamento delle competenze necessarie ad attivare le strategie di riduzione di tale grave rischio.

La formazione prevista dall'attuale disciplina si articola su due livelli:

- un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze e delle tematiche dell'etica e della legalità;
- un livello specifico, rivolto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai componenti dell'organo di controllo e ai direttori, riguardante l'aggiornamento dell'assetto normativo, dei programmi e dei vari strumenti utilizzati per la prevenzione del fenomeno della corruzione, in relazione al ruolo svolto da ciascuno all'interno della nostra Società.

Le suddette attività di formazione vengono organizzate periodicamente e comunque in funzione del contesto contingente.